

Beni confiscati alla camorra intesa tra Agenzia e Agrorinasce

A San Cipriano

Appuntamento in mattinata nel complesso edilizio sottratto alla famiglia Zagaria

L'appuntamento è per oggi (a partire dalle 11) presso il complesso abitativo e produttivo confiscato alla famiglia di Michele Zagaria a San Cipriano d'Aversa, in via Don Salvatore Vitale. Agrorinasce e l'Agenzia per la Coesione Territoriale firmeranno un protocollo d'intesa per lo sviluppo di attività culturali, formative e di accompagnamento nei progetti di valorizzazione dei beni confiscati alla camorra. La giornata sarà dedicata alla memoria dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino barbaramente assassinati insieme alle loro scorte dalla mafia.

Agrorinasce, nella qualità di ente strumentale dei Comunisoci di Casal di Principe, Casapesenna, San Cipriano d'Aversa, S. Marcellino, S. Maria La Fossa e Villa Literno, dal 1998, anno della sua fondazione, ha realizzato molti progetti di valorizzazione dei beni confiscati alla camorra e non solo, «con risultati importanti che hanno contribuito senza dubbio al miglioramento dei livelli di legalità e di sicurezza di questo territorio». Agrorinasce amministra 155 beni confiscati alla camorra nei sei Comuni soci, molti dei quali già attivi con destinazioni pubbliche, sociali e anche produttive, impegnando nella gestione decine di soggetti sociali e contribuendo alla riduzione dei fitti passivi dei Comuni o al miglioramento dei servizi pubblici ai cittadini.

«Ringrazio l'Agenzia per la Coesione Territoriale - dice Giovanni Allucci, ad di Agrorinasce - per la collaborazione istituzionale che contiamo di avere per la realizzazione di iniziative importanti di valorizzazione dei beni confiscati, come può essere il caso del complesso di ville confiscate alla famiglia di Michele Zagaria. Ma abbiamo già in mente altre iniziative



La giornata
 Sarà dedicata ai giudici Borsellino e Falcone. Si discuterà della valorizzazione degli immobili

anche su altri beni immobili dall'alto valore simbolico».

Non a caso, quindi, la scelta della sede della manifestazione è ricaduta sul complesso edilizio confiscato alla famiglia di Zagaria: un'area di circa 13.500 metri quadri, all'interno della quale insistono tre ville e un'area destinata a imprese (la famiglia Zagaria era dedita ad attività nel settore delle costruzioni e movimento terra) e relativi spazi esterni. Il complesso edilizio, giunto al Comune di San Cipriano pochi mesi fa, è scritto in una nota, versava in completo stato di abbandono e incuria. Allo stato è utilizzato provvisoriamente per ospitare la ditta che gestisce l'appalto della nettezza urbana che ha provveduto a una prima messa in sicurezza e pulizia dell'area, ma occorrono diversi milioni per un reale recupero.

Il sindaco di San Cipriano, Vincenzo Caterino, non nasconde la propria soddisfazione: «Il recupero e la valorizzazione di questo complesso confiscato alla camorra rappresenta una sfida importante per la nostra amministrazione ma senza finanziamenti pubblici adeguati e una collaborazione delle istituzioni regionali e nazionale diventerà un'impresa difficilissima. Noi siamo pronti a fare la nostra parte insieme ad Agrorinasce». È stato deciso di promuovere, quindi, una giornata di riflessione sul tema «Coesione sociale, sviluppo del territorio e valorizzazione dei beni confiscati alle mafie» alla presenza dei giovani studenti dei due istituti superiori di Casal di Principe e di San Cipriano.

Saranno presenti, oltre al sindaco, Vincenzo Caterino, i firmatari del protocollo d'intesa, il direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale, Maria Ludovica Agrò, il presidente di Agrorinasce, Immacolata Fedele, il magistrato che dispose la confisca del complesso edilizio, Bruno D'Urso, l'Ad di Agrorinasce, Giovanni Allucci, il presidente di **Fondazione con il Sud**, Carlo Borgomeo, il direttore della segreteria tecnica del Pon Legalità, Gabriella Faramondi, e l'assessore regionale Chiara Marciari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA